

Verso la Pienezza della Vita: l'Impegno per la Conversione Ecologica e la Resilienza delle Comunità Vulnerabili

Piano Strategico

Camillian Disaster Service International (CADIS)

2023 – 2028



CADIS

CAMILLIAN DISASTER SERVICE

INTERNATIONAL

Ringraziamenti

Con gratitudine, tutte le lodi vanno a Lui, il Creatore di tutto. Dopo tutti gli ostacoli e le difficoltà che hanno impedito il nostro cammino, in particolare la pandemia COVID-19, per incontrarci insieme, abbiamo finalmente raggiunto il nostro obiettivo. Con soddisfazione, abbiamo concluso la redazione del nostro piano strategico per il 2023-2028. In questo momento, durante il completamento di questo documento, sono state acquisite ampie conoscenze, esperienze e apprendimenti. È innegabile che sia stato difficile portare a termine il compito, ma ne è valsa la pena e abbiamo imparato molto. Un saluto al nostro Creatore Onnipotente, Dio della giustizia e della pace, perché la Sua guida divina ci ha permesso di portare a termine il nostro piano strategico.

Vogliamo ringraziare i nostri mentori che hanno camminato con noi, Brenda Furagganan, Christine Reyes e Imee Pagdanganan di Aptissimi Development Innovations, Inc. (ADII), per la loro guida, il loro sostegno e i loro consigli. Hanno inoltre condiviso le loro conoscenze, esperienze e competenze per assicurarci di portare a termine questo piano strategico secondo il desiderio del CADIS e dell'Ordine Camilliano in generale.

Ripercorrendo i nostri ricordi mentre lavoravamo a questo report, e nel processo di completamento, siamo riusciti a costruire un forte legame di amicizia tra i membri del nostro team. Il forte legame creato e la cooperazione esistente aiutano a raggiungere i nostri obiettivi. Tutti i compagni di squadra svolgono un ruolo fondamentale che contribuisce al nostro successo.

Infine, speriamo che il piano strategico ci guidi e gestisca i nostri piani per raggiungere la nostra visione di pienezza di vita in una comunità eCon-resiliente colpita da disastri. La strada per raggiungere i nostri obiettivi e la nostra visione è stata tracciata. Ora è il momento giusto per percorrere questo cammino e valutare costantemente i nostri progressi.

Indice dei Contenuti

| | |
|--|-----------|
| PARTE I. SCENARIO | 6 |
| DISASTRI E RISPOSTE CADIS | 6 |
| LEZIONI E APPROFONDIMENTI DAL PASSATO | 7 |
| OPPORTUNITÀ E SFIDE NEL LAVORO IN CASO DI DISASTRI | 10 |
| PARTE II. ORGANIZZAZIONE CADIS | 11 |
| STORIA DI CADIS IN BREVE | 11 |
| VISIONE, MISSIONE, VALORI E OBIETTIVI CADIS | 11 |
| PUNTI DI FORZA ORGANIZZATIVI E AREE DI MIGLIORAMENTO | 14 |
| PARTE III. RISPOSTA STRATEGICA | 16 |
| TEORIA DEL CAMBIAMENTO | 16 |
| STRATEGIE ORGANIZZATIVE | 17 |
| QUADRO DI RIFERIMENTO DI PROGRAMMA | 19 |
| RISULTATI CHIAVE E INDICATORI DI PERFORMANCE | 20 |
| ANALISI DEL RISCHIO E STRATEGIE DI MITIGAZIONE | 23 |
| PARTE IV. ESECUZIONE DEL PIANO STRATEGICO CADIS | 24 |
| PROGRAMMI | 24 |
| OBIETTIVI E TRAGUARDI PER I PROSSIMI SEI ANNI | 27 |
| REQUISITI PER ATTUARE IL PIANO STRATEGICO | 27 |
| RISORSE FINANZIARIE | 27 |
| STRATEGIE DI COMUNICAZIONE | 29 |
| RISORSE UMANE | 29 |
| MONITORAGGIO E VALUTAZIONE SULLA BASE DEI RISULTATI | 29 |

Acronimi

| | |
|-------|--|
| CADIS | - Camillian Disaster Service International |
| 4Rs | - approccio in risposta ai disastri - Relief(Soccorso), Recovery (Recupero), Resilience (Resilienza), Rights (Diritti) |
| eCon | - Conversione ecologica |
| TdC | - Teoria del Cambiamento |
| MeV | - Monitoraggio e Valutazione |
| PGV | - Programma di Gestione dei Volontari |
| PSP | - Programma di Sviluppo delle Partnership |
| PMR | - Programma di Mobilitazione delle Risorse |
| PSC | - Programma di Sviluppo delle Capacità |
| ONG | - Organizzazione Non Governativa |

Elenco delle Figure

| | |
|--|----|
| FIGURA 1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE | 14 |
| FIGURA 2. TEORIA DEL CAMBIAMENTO | 17 |
| FIGURA 3. STRATEGIE CADIS | 18 |
| FIGURA 4. QUADRO DI PROGRAMMA CADIS | 19 |
| FIGURA 5. TAPPE ANNUALI | 27 |
| FIGURA 6. COMPONENTI DI UN PIANO DI FUNDRAISING | 28 |
| FIGURA 7. QUADRO DI RIFERIMENTO BASATO SUI RISULTATI CADIS | 29 |
| FIGURA 8. PROCESSO DI MeV CADIS | 30 |

Elenco delle Tabelle

| | |
|---|----|
| TABELLA 1. TIPI DI PROGRAMMI DI INTERVENTO | 7 |
| TABELLA 2. INDICATORI DI PERFORMANCE | 20 |
| TABELLA 3. MATRICE DI RISCHI E ANALISI | 23 |
| TABELLA 4. TIPI DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DI CAPACITÀ PER OBIETTIVO DEL PROGRAMMA | 26 |

Sommario Generale

Il processo di pianificazione strategica 2023-2028 ha un approccio altamente collaborativo con cicli di sviluppo brevi che incorporano feedback e iterazioni nei processi di coinvolgimento per abbracciare la flessibilità e sottolineare l'apprendimento. Esso passa attraverso le quattro fasi di sviluppo: a) riflessione strategica e bilancio di ciò che CADIS ha realizzato negli ultimi dieci anni, b) analisi situazionale dell'attuale situazione globale [ambiente esterno] e delle nuove opportunità e sfide dell'organizzazione [ambiente interno], c) risposta strategica al futuro che immaginiamo e d) sviluppo del percorso per raggiungere la nostra visione.

CADIS immagina una pienezza di vita in una comunità ecologicamente convertita (eCon) e resiliente. È solo quando una comunità vulnerabile colpita da disastri è impegnata nel processo di conversione ecologica e di costruzione della resilienza si svilupperà, sarà protetta e godrà di un benessere integrale in cui nessun disastro naturale potrà sopraffare la sua capacità di resistere alle avversità.

La nostra teoria del cambiamento sostiene che se le comunità povere e vulnerabili ai disastri si trasformano in comunità potenziate e resilienti, lo sviluppo avrà luogo. Le strategie chiave per realizzare la nostra teoria sono le seguenti: a) attivare un sistema sanitario integrato, b) sfruttare e potenziare la capacità della comunità di prepararsi ai disastri e c) costruire una rete di supporto per le comunità colpite dai disastri.

Le strategie sopra elencate per realizzare la Teoria del Cambiamento di CADIS saranno rafforzate e sostenute assicurando il pieno supporto della Fondazione CADIS. Il documento delinea le seguenti strategie (interne): a) integrazione del lavoro di CADIS all'interno del ministero camilliano, b) individuazione di organizzazioni locali di partecipanti a CADIS nelle province e nelle delegazioni camilliane, c) diversificazione delle fonti di finanziamento, d) sviluppo delle capacità ed e) sistematizzazione del programma CADIS.

Parte I. Scenario

Disastri e Risposte CADIS

I disastri sono gravi interruzioni del funzionamento di una comunità che superano la sua capacità di far fronte con le proprie risorse. I disastri possono essere causati da rischi naturali, antropici e tecnologici, oltre che da vari fattori che influenzano l'esposizione e la vulnerabilità di una comunità. Mentre i pericoli possono essere naturali e inevitabili, i disastri non lo sono (cfr. IFRC). I disastri si verificano quando una comunità *“non è adeguatamente dotata di risorse o organizzata per resistere all'impatto, e la cui popolazione è vulnerabile a causa della povertà, dell'esclusione o dello svantaggio sociale in qualche modo,”* (Mizutori, 2020).

I disastri, quindi, possono e devono essere prevenuti. Le comunità colpite dai disastri sono considerate partner primari e inevitabili di CADIS, in quanto interlocutori immediati e diretti nella risposta alla situazione di emergenza. Inoltre, CADIS non interviene solo quando si verifica un disastro, ma ha preso in considerazione i diversi elementi dell'approccio che segue: l'intervento non è lineare ma „a spirale“ (approccio a spirale) e può iniziare in qualsiasi punto (su una delle 4R) in base al bisogno identificato utilizzando il concetto di vulnerabilità - Soccorso (Relief), Recupero (Recovery), Resilienza (Resilience), Diritti (Rights) (4R). Pertanto, la chiave della nostra risposta dipende da una solida analisi della vulnerabilità della comunità.

Attualmente CADIS può contare su oltre 50 membri in tutto il mondo e ha gestito oltre 43 progetti in 20 Paesi per 2,9 milioni di euro in sei anni (2014-2020). Sono stati mobilitati più di 500 volontari in diversi interventi, con la partecipazione diretta di circa 50 religiosi camilliani. Abbiamo registrato una crescita significativa in Asia e in Africa per quanto riguarda la ricerca e la disponibilità di risorse umane e finanziarie. Continuiamo a far crescere la nostra presenza a livello internazionale, soprattutto attraverso l'attuazione di progetti in Africa e in America Latina (cfr. *Report CADIS 2014-2020*).

Per il periodo 2014-2022, CADIS ha speso il 57% dei suoi fondi in progetti di recupero e resilienza e il 43% in progetti di soccorso. L'Asia-Pacifico ha ricevuto la quantità maggiore di fondi (37%), mentre i Caraibi panamericani hanno ricevuto la quantità minore di fondi (12%). L'Asia-Pacifico è la regione del mondo più esposta ai disastri naturali.

Nel 2022, CADIS ha mobilitato operazioni di soccorso (distribuzione di cibo e non), campi medici e assistenza ai mezzi di sussistenza per 84.500 persone in India, Pakistan, Filippine, Kenya e Polonia, con oltre 2 milioni di euro di pacchi alimentari e non, servizi medici e psicosociali. CADIS ha risposto a queste emergenze in collaborazione con organizzazioni competenti e impegnate, sia pubbliche che private. Più di 200 volontari si sono uniti alle missioni e nuovi partner hanno partecipato. (cfr. *CADIS Crossover n.28*)

Tabella 1. Tipi di programmi di intervento

| REGIONI/ TIPO DI DISASTRO | NUMERI | TIPO DI PROGRAMMA/INTERVENTO (2014-2022) | | | |
|---|--|--|--|--|---------|
| | | SOCCORSO | RECUPERO | RESILIENZA | DIRITTI |
| Asia-Pacifico (tifoni, alluvioni, frane, terremoto, pandemia COVID-19) | Beneficiari (167,579) Volontari (1,101) | Distribuzione cibo e altri beni, assistenza medica | mezzi di sussistenza, rifugio, centro per la comunità | Agricoltura intelligente per il clima, formazione di facilitatori per supporto psicosociale, rafforzamento delle capacità, sicurezza alimentare, centro sociale polivalente, formazione di consulenti non professionisti | |
| Africa (siccità, Ebola & pandemia COVID-19, terrorismo) | Beneficiari (27,076) Volontari (6) | Distribuzione cibo e altri beni, PPE | Formazione per supporto psicosociale, mezzi di sussistenza | socio-economico, sicurezza alimentare, spazio comunitario polivalente | |
| America (terremoto, ciclone, pandemia COVID-19) | Beneficiari (12,007) Volontari (43) | Distribuzione cibo e altri beni, assistenza medica | Mezzi di sussistenza, rifugio | Rafforzamento della resilienza della comunità | |
| Europa (guerra, migrazione) | Beneficiari (50,467) Volontari (180) | Distribuzione cibo e altri beni, rifugio temporaneo | Collocamento lavorativo, rifugio | Programmi di inclusione sociale e integrazione culturale | |

Lezioni e Approfondimenti dal Passato

L'approccio di CADIS alla pastorale delle catastrofi ha attraversato diverse fasi di maturazione. La fase iniziale (2000-2009) è stata definita da un'équipe specializzata di religiosi e laici camilliani formati per rispondere in caso di disastri naturali, in particolare nei Paesi in cui è presente una missione camilliana. Il focus principale dell'intervento era la risposta all'emergenza (livelli sanitario, umanitario e pastorale). La seconda fase (2009-2014) è stata definita da un approccio multi-attori con altre organizzazioni affini. Il focus del tipo di intervento è rimasto l'emergenza e la riabilitazione. La terza fase (dal 2014 a oggi) del suo sviluppo è caratterizzata da un approccio multi-stakeholder e basato sulla comunità resiliente. La terza fase si distingue dalle precedenti per essere un'organizzazione orientata alla visione, ovvero alla costruzione di una comunità pienamente resiliente, seguendo l'approccio delle 4-R: Soccorso, Recupero, Resilienza, Diritti (4R).

CADIS ha adottato un nuovo concetto di risposta ai disastri: *il Paradigma della Vulnerabilità*. Il paradigma della vulnerabilità riguarda la guida o lo strumento applicato per misurare il grado di impatto di un particolare evento naturale e non naturale in una comunità. Si concentra su tre elementi: esposizione, sensibilità e capacità di adattamento. L'esposizione è il grado in cui le persone e le cose che valorizzano potrebbero essere colpite o „toccate“ da particolari pericoli. La sensibilità è il grado in cui potrebbero essere danneggiati da tale esposizione. La capacità di adattamento è il grado in cui la comunità può mitigare il potenziale di danno prendendo provvedimenti per ridurre l'esposizione o la sensibilità¹.

È così che si misura la resilienza di una particolare comunità colpita da un disastro. Stiamo esaminando i fattori che causano/contribuiscono ai danni provocati da un particolare disastro naturale.

La complessa situazione del nostro tempo richiede una risposta umanitaria coraggiosa, organizzata e strategica per affrontare i nuovi disastri. Ogni anno, i partecipanti CADIS² ricevono una formazione professionale e tecnica sulla gestione dei disastri, comunemente chiamata Conferenza di Bangkok. Abbiamo offerto ai nostri membri le più qualificate strategie di team building, pianificazione strategica, formazione per la crescita organizzativa, personale e spirituale, stabilendo continuamente nuove forme di collaborazione con individui e organizzazioni di tutto il mondo che condividono i nostri valori e obiettivi.

CADIS condivide la convinzione che per rendere il nostro intervento più efficace e significativo, dobbiamo sempre considerare e valorizzare la partecipazione dei sopravvissuti come „protagonisti“ e „attori“ primari del successo dei progetti. I sopravvissuti devono essere valorizzati e rispettati. La loro resilienza deve essere rafforzata per generare una trasformazione nella loro vita personale e comunitaria. (cfr. *Report CADIS 2014-2020*).

In questi anni, CADIS ha testato, adattato e migliorato gli aspetti più significativi che possono fare la differenza quando si avvia una risposta di emergenza. Operando in aree del mondo estremamente diverse dal punto di vista geografico, culturale e sociale, è stato fondamentale valutare i diversi contesti per poter assistere la popolazione locale nel modo più naturale possibile.

Un esempio significativo è l'intervento in Sierra Leone durante l'emergenza ebola del 2015. L'intervento di CADIS è giustamente considerato psicosociale perché combina l'aiuto umanitario (trasferimento di denaro) con un aiuto puramente psicologico. La sfida dell'inculturazione è stata quella di trasmettere messaggi e tecniche estranei alla cultura locale, soprattutto l'approccio psicologico. È stato necessario inserire un elemento di attenzione sociale che rendesse più efficace l'accompagnamento emotivo e favorisse un percorso di sviluppo. Alcune delle evidenze che hanno testimoniato il progressivo successo del programma sono state la presenza assidua e partecipata agli incontri, la maggiore attenzione a se stessi (abbigliamento), l'ascolto attento degli altri, la condivisione e i tratti di empatia.

In Kenya, dove CADIS è presente per aiutare la popolazione a far fronte alla

¹ <https://www.e-education.psu.edu/earth107/node/707>

² I Partecipanti alla Fondazione sono gli enti italiani e stranieri, con o senza personalità giuridica, che svolgono attività nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale e che sono ritenuti idonei. solidarietà internazionale e che siano ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione. (Statuto CADIS, Art. 6.1)

crisi dovuta alla persistente siccità, l'ostacolo principale è stato di tipo sociale, essendo la popolazione a maggioranza islamica. Non è stato facile penetrare nelle pratiche culturali e religiose somale basate sull'Islam. La prima metodologia adottata è stata quella di applicare un approccio basato sulla comunità, in cui è essenziale il coinvolgimento attivo degli autoctoni nell'identificazione dei problemi significativi della comunità e delle probabili soluzioni. Questo obiettivo è stato raggiunto attraverso incontri comunitari, dialogo, formazione e condivisione dei piani d'azione e di attuazione. L'impatto dell'approccio partecipativo comunitario utilizzato da CADIS a Wajir è stato enorme. Tutti i progetti avviati da CADIS (allora CTF) sono proseguiti senza problemi anche dopo la conclusione del progetto. Ogni essere umano è responsabile e può contribuire positivamente al progresso della società se dotato di poteri.

Haiti ha affrontato una situazione diversa. Il giorno dopo l'uragano del 2016, sul volto di tutti c'era la disperazione per i danni causati dal ciclone. Di fronte a questa situazione di disastro umanitario, CADIS, con il sostegno della delegazione camilliana di Haiti, dopo un primo intervento di aiuto, ha scelto di accompagnare la popolazione di un piccolo villaggio di Ranja verso la resilienza. Qui CADIS ha deciso di collaborare con un'organizzazione (Food for the Poor) già presente per ricostruire piccole abitazioni. Sebbene l'inizio non sia stato facile (distanza da percorrere, modalità di intervento), man mano che le attività si svolgevano, il cambiamento era visibile a tutti i livelli. La popolazione ha gradualmente ritrovato la gioia di vivere e le attività economiche rafforzate dalle varie formazioni hanno iniziato a fiorire. Il progetto ha anche permesso alla popolazione di Ranja di rafforzare il senso di squadra, di sviluppare l'aiuto reciproco e di rafforzare i legami di appartenenza.

Nelle Filippine la presenza della Chiesa e dei Camilliani è fondamentale per affrontare disastri naturali, come i tifoni. All'indomani del super tifone Yolanda, con l'assistenza di agenzie di donatori locali e internazionali, i Camilliani nelle Filippine hanno adottato tre comunità gravemente colpite e poco servite nel Western Samar. Queste comunità, insieme ad altre aree vicine, sono state sostenute in base alle loro necessità grazie alla buona collaborazione dei Camilliani con la Chiesa locale e altre organizzazioni religiose, organizzazioni non governative, organizzazioni governative e istituzioni private.

Il progetto prevedeva la ricostruzione di spazi comunitari (strutture per i servizi sociali, sale per le funzioni, centri ricreativi e cappelle) per facilitare il processo di rafforzamento della resilienza della comunità e la preparazione ai disastri; lo sviluppo di un programma di salute mentale e di intervento psicosociale basato sulla comunità e rivolto a più soggetti all'interno e all'esterno delle comunità; sviluppo di un modulo standardizzato e popolare per gli interventi psicosociali dopo un disastro, adatto all'età e sensibile alla cultura; organizzazione di un programma di formazione per formatori sulla salute mentale e sui servizi psicosociali basati sulla comunità tra gli attori principali del progetto (consulenti non professionisti formati) per garantire la coerenza e il raggiungimento dei risultati prefissati. Queste iniziative hanno permesso alla comunità di essere preparata e, auspicabilmente, di rispondere in modo più efficace a futuri disastri attraverso la guida della comunità stessa (da parte dei leader locali e dei consulenti non professionisti formati) e garantendo condizioni e luoghi per una comunità resiliente (spazi comunitari).

Opportunità e sfide nel lavoro in caso di disastro

Due aree principali di priorità sono il settore dei volontari e l'aspetto della mobilitazione delle risorse. Si tratta di una sfida e anche di un'opportunità per CADIS nei prossimi anni.

Volontari

I volontari svolgono un ruolo importante nella risposta ai disastri e alle emergenze e nel recupero. Il loro contributo è inevitabile. I progetti CADIS devono considerare i costi necessari per la sicurezza e l'incolumità dei volontari, per lo sviluppo delle loro capacità, ecc. Soprattutto durante le fasi di soccorso e recupero, c'è un'elevata richiesta di assistenza psicosociale durante i disastri (ad esempio, la gestione dei traumi post-disastro). In questo senso, un'efficace gestione dei volontari per singoli e gruppi può includere la sicurezza, lo sviluppo delle capacità e forse l'opzione di diventare un partner riconosciuto della missione camilliana condividendo la spiritualità di San Camillo.

È essenziale creare un database di volontari per poterli formare prima di un disastro e contare su di loro quando si verifica. C'è un alto potenziale di volontari nei Paesi in cui i Camilliani sono presenti; coinvolgerli può anche contribuire ad aumentare le vocazioni e l'adesione dei Camilliani.

Mobilitazione delle Risorse

CADIS deve trovare nuove opportunità di risorse attraverso campagne specifiche a livello regionale e internazionale. Questo può essere realizzato con un piano di comunicazione specifico e condiviso: eventi e attività di raccolta fondi, notizie sponsorizzate e post sui social media. Il riconoscimento ufficiale degli uffici nazionali CADIS non ancora legalmente registrati può aiutare a stabilire opportunità di finanziamento locali.

Le sfide da affrontare sono il calo dei fondi e delle donazioni da parte dei Paesi donatori, la difficoltà di reperire risorse e i costi di aggiornamento che possono essere troppo elevati (ad esempio, la digitalizzazione). Va sottolineato che la pandemia COVID-19 ha messo a dura prova il sistema umanitario e quello degli aiuti in generale. CADIS dovrebbe dare priorità al sostegno dei Paesi e delle persone più colpite dalla crisi. Questa sfida può essere vinta estendendo o rafforzando la collaborazione interreligiosa; costruendo nuovi partenariati a livello locale e internazionale; coinvolgendo i media locali e nazionali per diffondere il messaggio di CADIS.

Parte II. Organizzazione CADIS

Storia di CADIS in breve

Camillian Disaster Service International (CADIS) è un'organizzazione tecnicamente molto giovane, ma le sue radici affondano in tradizioni secolari. Si ispira all'impegno eroico dei Camilliani nel testimoniare le opere di misericordia corporali e spirituali durante le grandi pestilenze, le epidemie e le guerre in Italia e in Ungheria - le cosiddette Sagre della Carità dei secoli XVI-XVII. Centinaia di Camilliani morirono mentre assistevano la popolazione nelle zone colpite dalla peste. I Camilliani fecero voto di servire i malati anche in pericolo di vita e di promuovere la nuova „Scuola della Carità“ (curare i malati come una madre cura il suo unico figlio sia corporalmente che spiritualmente) che San Camillo aveva fondato. Le opere di misericordia corporale e spirituale sono lo scopo primario e il carisma fondamentale della “nuova scuola di carità di San Camillo,,

Visione, Missione, Obiettivi e Valori CADIS

Visione:

CADIS immagina la pienezza della vita in una comunità eCon-resiliente¹.

Missione:

Fondati sull'amore e la misericordia di Gesù, con San Camillo nel cuore, promuoviamo e ispiriamo lo sviluppo di programmi comunitari di salute integrale per il benessere delle comunità colpite da disastri attraverso interventi compassionevoli, competenti e coordinati.

CADIS mira a realizzare la sua missione di reinventare e ricreare la visione originale di San Camillo di un Camigliano consapevole delle nuove sfide e opportunità dei tempi moderni e disposto a vivere in fedeltà creativa alla sua vocazione profetica e alla sua scelta preferenziale di servire i più poveri tra i poveri colpiti da disastri attraverso i suoi obiettivi organizzativi.

Inoltre, le politiche e le azioni di CADIS sono guidate dai suoi quattro valori fondamentali, ovvero: Compassione, Competenza, Diritti umani e Impegno. Questi sono i seguenti:

Compassione - Il modo in cui vengono fornite le cure, basato su empatia, rispetto e dignità. La nostra compassione, come gentilezza intelligente, è fondamentale per il modo in cui le persone percepiscono la nostra assistenza. L'assistenza è la nostra vocazione più alta, che consiste nel dare conforto a chi è in difficoltà e nel coltivare la capacità dei più vulnerabili, indipendentemente da classe, sesso, età, cultura e religione. Una grande cura è al centro di tutto ciò che facciamo.

¹ Significa una comunità che ha raggiunto la pienezza della resilienza e conversione ecologica. eCOLOGICA + conVERSIONE.

Competenza - L'impegno a impiegare ed essere ritenuti responsabili di elevati standard di pratica. Ci mettiamo continuamente alla prova per migliorare l'efficienza e l'efficacia, attraverso la pianificazione strategica, la valutazione e l'analisi. Impieghiamo conoscenze e competenze, metodi e tecnologie appropriate per trasformare le nostre comunità partner e noi stessi. L'innovazione costante verso l'eccellenza nell'assistenza e nel servizio definisce i nostri processi. In altre parole, puntiamo a essere armati di un cuore competente.

Impegno - Una ferma convinzione e un costante desiderio di bene per gli altri, soprattutto per i più vulnerabili, che si esprime in azioni concrete. Ci impegniamo a lavorare in collaborazione e in partnership con tutte le parti interessate, ascoltando attivamente per facilitare, negoziare e costruire il consenso e team forti per dare potere agli altri. Ci impegniamo a riunire persone, organizzazioni e istituzioni che possono mettere in comune conoscenze, competenze e risorse, per lavorare insieme e avere un impatto più efficace. Una buona comunicazione è fondamentale per il successo delle partnership collaborative, dei rapporti di lavoro e del lavoro di squadra.

Rispetto dei diritti umani - Il rispetto della dignità umana è al centro di ciò che siamo e facciamo. Ogni persona ha diritti inviolabili fondati sulla giustizia. Pertanto, ognuno ha diritto alla vita, a un servizio di qualità e a un benessere totale, libero dalla mancanza, dalla paura e da impatti pericolosi.

Struttura organizzativa e Governance

CADIS è presente in nove province camilliane su 15 (vedi elenco CADIS):

1. Provincia austriaca inclusa l'Ungheria;
2. Provincia brasiliana inclusi gli Stati Uniti;
3. Provincia del Burkina Faso;
4. Provincia tedesca inclusa la Tanzania;
5. Provincia indiana;
6. Provincia irlandese inclusa l'Uganda;
7. Provincia filippina inclusi Australia, Indonesia, Pakistan, e Taiwan;
8. Provincial thailandese incluso il Vietnam; e
9. Provincia nord-italiana inclusi Kenya e Haiti.

La Fondazione CADIS e la Casa Generalizia hanno sede a Roma. Inoltre, CADIS è legalmente registrata come organizzazione locale in cinque Paesi:

1. CADIS Australia
2. CADIS Burkina Faso
3. CADIS Kenya
4. CADIS International
5. CADIS Taiwan

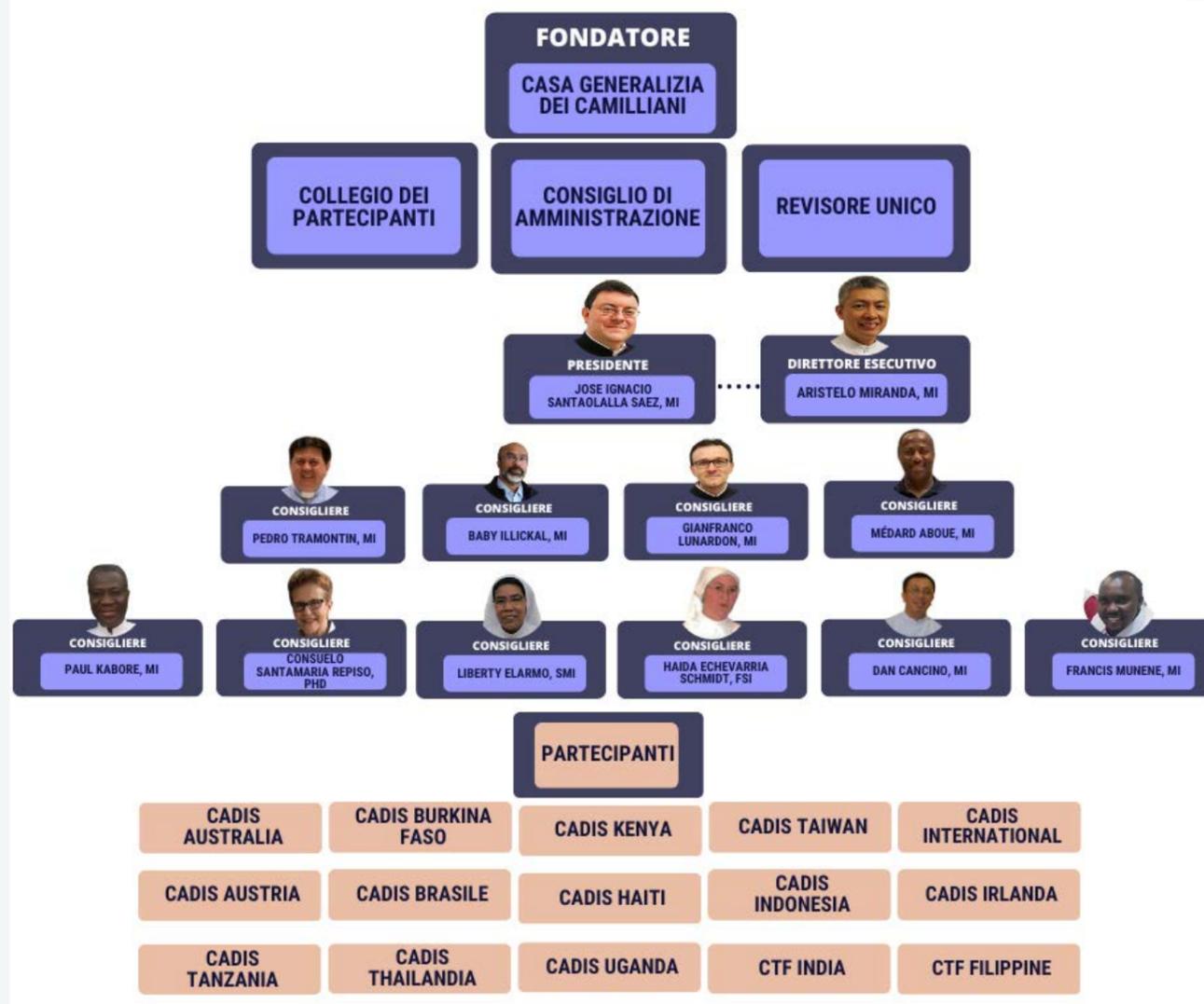
Sebbene non sia ancora legalmente registrato, CADIS è fisicamente organizzato in 10 Paesi:

1. CADIS Austria
2. CADIS Brasile
3. CADIS Haiti
4. CADIS Indonesia
5. CADIS Irlanda
6. CADIS Tanzania
7. CADIS Thailandia
8. CADIS Uganda
9. CTF India
10. CTF Filippine

CADIS International, che è l'organizzazione ombrello, è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da undici membri, ciascuno con mandato triennale (*Figura 1*). I membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti e/o nominati in modo da rappresentare equamente i religiosi camilliani, le religiose camilliane, la Famiglia Camilliana Laica e gli altri collaboratori che condividono attivamente il carisma, la spiritualità e il ministero di San Camillo de Lellis.

Il Consiglio ha anche una rappresentanza settoriale. I settori della società - come quello religioso, accademico, imprenditoriale, governativo, della società civile e del movimento di base - sono equamente rappresentati da membri del Consiglio di Amministrazione con background ed esperienze in queste aree settoriali, per garantire la diversità di pensiero e pratiche e la trasversalità delle idee.

Inoltre, CADIS ha altri partner che lavorano nei settori della riduzione e della gestione del rischio di disastri e in altre questioni correlate.



Aree di miglioramento - Tuttavia, permangono significative aree di miglioramento che CADIS deve affrontare per aumentare le possibilità di raggiungere i suoi obiettivi nei prossimi sei anni. La prima e più importante è la necessità di rafforzare la partnership di governance tra la Fondazione CADIS e i Camilliani nel loro complesso, comprese tutte le province e le delegazioni.

Una collaborazione più forte dovrebbe anche risolvere il problema dello scarso entusiasmo di alcuni sacerdoti e religiosi nel partecipare attivamente alle attività di CADIS. In secondo luogo, CADIS dovrà impegnarsi maggiormente per ridurre o eliminare le carenze di competenze individuate nell'organizzazione, in particolare nelle aree della gestione dei progetti, del monitoraggio e della valutazione (MeV), della comunicazione strategica e altro. Si prevede che competenze più forti nella gestione dei progetti, insieme a competenze elevate nella raccolta di fondi, contribuiranno in modo significativo al successo di CADIS nei prossimi sei anni. Infine, il lavoro sulle catastrofi continua a diventare senza confini, a causa della crescente interconnessione tra sistemi globali e locali. Pertanto, CADIS deve imparare a costruire una prospettiva più „orientata al futuro“ per sostituire le sue prospettive più brevi, ristrette e principalmente interne.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le direzioni strategiche e gli obiettivi a lungo termine di CADIS International. È inoltre responsabile della definizione delle politiche. Gli aspetti operativi di CADIS International sono gestiti dal Direttore esecutivo.

Punti di forza organizzativi e aree di miglioramento

Punti di forza organizzativi - L'ultimo decennio di lavoro nel settore della risposta alle catastrofi ha rafforzato in modo significativo le capacità di CADIS nell'area delle operazioni di soccorso, in particolare nella distribuzione di cibo, articoli medici e altri beni non alimentari. Ma soprattutto, CADIS ha sviluppato le proprie competenze nella fornitura di supporto psicosociale alle persone traumatizzate da vari disastri. Ciò è stato facilitato da una forte leadership all'interno di CADIS e dai valori fondamentali condivisi dai suoi membri.

Inoltre, la Fondazione CADIS ha dimostrato elevate competenze nell'area del reperimento dei fondi e della mobilitazione delle risorse, che le hanno permesso di assistere i vari progetti delle diverse organizzazioni CADIS locali.

Parte III. Risposta Strategica

Con la piena consapevolezza delle sfide che deve superare nei prossimi anni rispetto alle proprie potenzialità come organizzazione basata sulla fede e focalizzata sul lavoro in caso di catastrofi, CADIS delinea la sua risposta strategica nei prossimi sei anni.

Teoria del Cambiamento

In passato, soprattutto quando era ancora conosciuta semplicemente come Camillian Task Force (CTF), l'organizzazione si preoccupava di alleviare immediatamente il dolore e la sofferenza delle persone nelle comunità colpite da disastri. Oggi, CADIS riconosce che non può continuare a fornire solo interventi temporanei e a breve termine per le persone colpite da disastri e sfollate. Deve passare a un'organizzazione più orientata al futuro e fornire interventi più sostenibili e di costruzione della resilienza. Pertanto, il presente Piano contiene la rivitalizzazione della Teoria del Cambiamento (TdC) di CADIS, ovvero il modo in cui immagina che si verifichi il cambiamento dello sviluppo, inquadrato in una prospettiva più ampia e sostenibile:

Se i poveri e le comunità vulnerabili ai disastri che vengono assistite da CADIS si trasformano in comunità potenziate ed eCon-resilienti, allora lo sviluppo di queste comunità avrà luogo.

Sono stati definiti sei termini chiave per esplicitare ulteriormente la TdC:

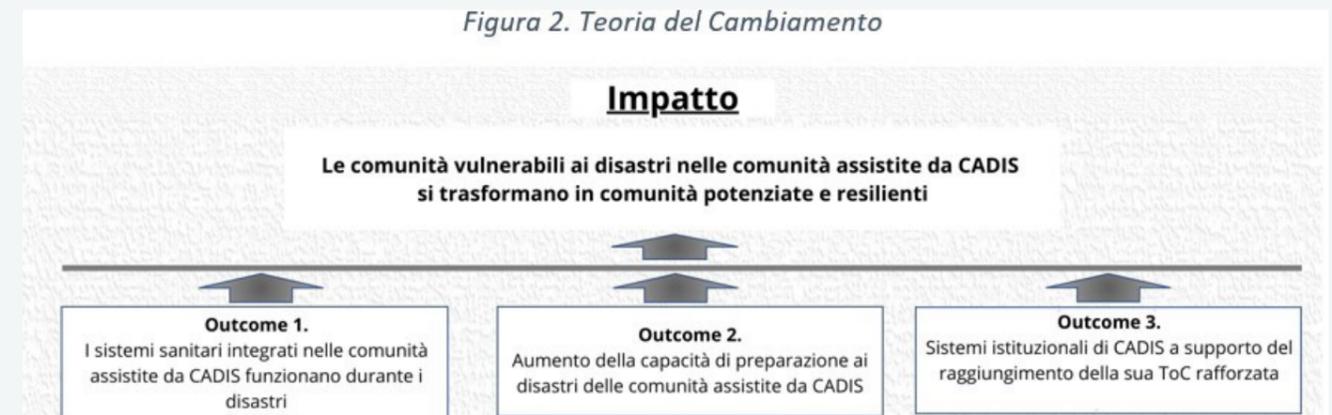
1. Le comunità vulnerabili ai disastri si riferiscono a comunità altamente esposte a fattori di rischio - sociali, fisici, economici, politici e ambientali.
2. Assistito da CADIS significa servito e accompagnato nel processo di ricostruzione della resilienza.
3. Le comunità trasformate implicano la prontezza e la capacità di superare gli ostacoli liberati dal grave impatto dei disastri.
4. Le comunità potenziate sono descritte come comunità che partecipano attivamente al rafforzamento, alla promozione e al miglioramento della resilienza della comunità.
5. Le comunità ecologicamente convertite (eCon) sono comunità che promuovono un senso più profondo di responsabilità e di gestione dell'ambiente (casa comune), un approccio più sostenibile e integrale allo sviluppo che rispetta l'ambiente e dà priorità ai bisogni delle comunità emarginate.
6. Per comunità resilienti si intende la capacità di utilizzare le proprie risorse per rafforzare e migliorare i sistemi comunitari per resistere, adattarsi e riprendersi dalle avversità.
7. Lo sviluppo, come concetto, ha significati diversi in contesti diversi.

Per CADIS, il termine si riferisce al progresso verso l'obiettivo o gli obiettivi specifici identificati in collaborazione con la popolazione delle comunità vulnerabili ai disastri, che generalmente riguardano il miglioramento generale delle condizioni economiche, sociali e/o politiche delle comunità.

Il percorso per raggiungere questo cambiamento di sviluppo è illustrato nella Figura 2. La Figura spiega che per raggiungere l'obiettivo a lungo termine è necessario un cambiamento di sviluppo. Essa spiega che per raggiungere l'obiettivo a lungo termine (Impatto) di realizzare una trasformazione delle comunità assistite da CADIS, devono essere raggiunti tre obiettivi a medio termine (Risultati):

- Risultato 1: Sistemi sanitari integrati nelle comunità assistite da CADIS funzionanti durante i periodi di catastrofe
- Risultato 2: Aumento della capacità di preparazione ai disastri delle comunità assistite da CADIS
- Risultato 3: Rafforzamento dei sistemi istituzionali di CADIS per sostenere il raggiungimento della sua TdC

Figura 2. Teoria del Cambiamento



Inoltre, per raggiungere ciascuno dei risultati desiderati entro il periodo di sei anni, è necessario raggiungere e/o produrre una serie di effetti. In altre parole, la teoria del cambiamento di CADIS afferma che, nell'arco di sei anni, l'accesso ai servizi medici, di salute mentale e spirituali, la valutazione della vulnerabilità e lo sviluppo delle capacità, la creazione di partenariati e la creazione di un sistema organizzativo ben definito devono essere prodotti per generare i tre risultati, e i tre risultati a loro volta contribuiranno al raggiungimento dell'impatto.

Strategie Organizzative

Per passare dallo stato attuale ai cambiamenti desiderati entro sei anni, CADIS intende utilizzare cinque strategie globali (Figura 3).

Figura 3. Strategie CADIS



La strategia principale (Strategia 1) è l'integrazione del lavoro CADIS all'interno del ministero camilliano, il che significa rendere il ministero delle catastrofi parte dei ministeri condivisi delle Province e delle Delegazioni. La Strategia 1 sarà sostenuta da quattro strategie chiave.

Strategia 2 - Nomenclatura dei Partecipanti CADIS (Province e Delegazioni), significa che, come minimo, si organizzerà una *task force* in ogni Provincia o Delegazione fino a quando non sarà legalmente registrata come organizzazione.

Inoltre, ogni Partecipante ha identificato, tra queste cinque, le strategie specifiche applicabili in base ai propri punti di forza organizzativi. Ad esempio, CADIS Australia si concentrerà sulle Strategie 3 e 5, mentre la CTF Filippine si concentrerà sulla Strategia 1 e sulla Strategia 3 - Diversificare le fonti di finanziamento significa ampliare il numero di Paesi e individui donatori, rafforzare i Partecipanti CADIS (Taiwan, Australia, Stati Uniti) per la mobilitazione di risorse al di fuori dell'Europa e alimentare il partenariato e l'auto-aiuto reciproco a tutti i livelli di mobilitazione delle risorse.

Strategia 4 - Sviluppo delle capacità basato sull'attenzione e sulle esigenze locali, significa aumentare le capacità in base alla cultura e alle risorse locali di ciascun Paese.

Strategia 5 - Sistematizzazione dei programmi CADIS, significa istituire programmi di partenariato con istituzioni pubbliche e private e creare collegamenti con le organizzazioni religiose. Creazione di un programma di gestione dei volontari (individui) e di sviluppo di partnership (organizzazioni).

Quadro di riferimento di Programma

Il Quadro di Gestione del Programma è descritto in questo Piano come la filosofia generale (convinzione di governo), l'insieme dei processi (come la mappatura delle vulnerabilità, compresi gli strumenti corrispondenti da utilizzare) e dei compiti (come la distribuzione di beni materiali) che fornisce una guida e una struttura per gli attuatori nella progettazione e nell'esecuzione di tutti i programmi e progetti che CADIS dovrebbe finanziare, implementare e sostenere. Il Quadro di Gestione dei Programmi è la concretizzazione della Teoria del Cambiamento dell'organizzazione (l'ipotesi di come avviene il cambiamento). I programmi e i progetti non allineati o solo parzialmente allineati con il quadro di riferimento avranno quindi una priorità inferiore. Il quadro di riferimento per la gestione dei programmi di CADIS è illustrato nella Figura 4.

Figura 4. Quadro di programma CADIS



Prendendo spunto dal Rapporto semestrale CADIS (CADIS, 2022), le quattro fasi del Quadro programmatico CADIS sono: Soccorso, Recupero, Resilienza e Difesa dei diritti.

La fase di soccorso, che spesso precede le altre, è considerata un punto di ingresso per capire meglio di cosa hanno bisogno i sopravvissuti (le vittime) e quali risorse disponibili (umane e materiali) hanno per rispondere ai loro bisogni. Consente l'ascolto (CADIS) e permette loro (stakeholder locali) di parlare per sé.

La fase di recupero cerca di ripristinare le risorse disponibili in modo che le parti interessate possano pianificare meglio il loro pieno recupero. Questo può aiutarli a riacquistare fiducia, ad affrontare la situazione con ottimismo e a ricostruire meglio.

La fase di resilienza mira a ridurre la loro vulnerabilità e a diminuire l'indice della loro sofferenza. Ricostruisce la condizione di fragilità delle persone e ripristina e rafforza il legame di solidarietà, che le aiuterà a vivere la vita al meglio.

La fase di difesa dei diritti aumenta il livello di consapevolezza degli attori locali, mettendoli in grado di assumersi la responsabilità della propria vita e di esercitare i propri diritti come cittadini fedeli. (rivendicazione/domanda)

Risultati Chiave e Indicatori di Performance

Il Gruppo di Sviluppo delle Nazioni Unite (2011)¹ definisce i Risultati come:

“un cambiamento descrivibile o misurabile che deriva da una relazione di causa-effetto. Esistono tre tipi di cambiamenti - output, outcome e impatto - che possono essere messi in moto da un intervento di sviluppo. I cambiamenti possono essere voluti o non voluti, positivi e/o negativi.”²

Inoltre, hanno descritto gli indicatori di performance (PI) come “variabili quantitative o qualitative che consentono agli stakeholder di verificare i cambiamenti prodotti da un intervento di sviluppo rispetto a quanto pianificato. Gli *indicatori quantitativi* sono rappresentati da un numero, una percentuale o un rapporto. Al contrario, gli *indicatori qualitativi* cercano di misurare la qualità e spesso si basano su percezioni, opinioni o livelli di soddisfazione.”³

N.B.: Indica una metrica quantificabile, per un obiettivo definito. Può essere definito come la misura del raggiungimento di un risultato o di un obiettivo specifico di un'organizzazione. Poiché esistono diversi risultati ai vari livelli di un'organizzazione, sono necessari anche diversi indicatori di performance per monitorare il progresso del raggiungimento di un risultato a ciascun livello.

Tabella 2. Indicatori di Performance

| Livello | Risultati | Indicatori |
|-------------------------------------|--|--|
| Impatto (Lungo termine) | Comunità vulnerabili ai disastri nelle aree assistite da CADIS trasformate in comunità potenziate e econ-resilienti | |
| Risultati - Outcome (Medio termine) | | |
| Outcome 1. | Sistemi sanitari integrati nelle comunità assistite da CADIS stabili e operativi anche durante le situazioni di disastro | <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di comunità assistite da CADIS con presenza di un sistema sanitario integrato comunitario operativo |
| Effetti - Output (Breve termine) | | |
| Output 1.1 | Durante le situazioni di disastro nelle comunità assistite da CADIS: | |
| | Output 1.1. Aumento dell'accesso dei residenti colpiti da calamità ai <u>beni di sopravvivenza (alimentari e non alimentari; non medici)</u> | <ul style="list-style-type: none"> Numero di residenti colpiti dal disastro che hanno ricevuto beni di sopravvivenza per il disastro Numero di beni di sopravvivenza distribuiti ai residenti colpiti dal disastro |
| | Output 1.2. Mantenimento dell'accesso dei residenti colpiti dal disastro ai <u>servizi medici necessari</u> | <ul style="list-style-type: none"> Numero di residenti colpiti da calamità che hanno ricevuto servizi medici Numero di servizi medici forniti ai residenti colpiti da calamità durante le situazioni di calamità |

1 Gruppo di sviluppo delle Nazioni Unite, Manuale di gestione basata sui risultati: Armonizzare i concetti e gli approcci di RBM per migliorare i risultati dello sviluppo a livello nazionale. (2011).

2 UNDP 2011, p. 10

3 Ibid., p. 19

| Livello | Risultati | Indicatori |
|-------------------------------------|--|---|
| | Output 1.3. Mantenimento dell'accesso ai <u>servizi psicosociali</u> per i residenti colpiti dal disastro | <ul style="list-style-type: none"> Numero di residenti colpiti da calamità che hanno ricevuto servizi psicosociali [entro sei mesi dal disastro] Numero di servizi psicosociali resi disponibili e accessibili ai residenti colpiti da calamità durante le situazioni di calamità |
| | Output 1.4. Mantenimento dell'accesso ai <u>servizi spirituali</u> per i residenti colpiti dal disastro | <ul style="list-style-type: none"> Numero di residenti colpiti dal disastro che hanno partecipato a servizi spirituali [nei campi di sfollamento] Numero di servizi spirituali resi disponibili e accessibili ai residenti colpiti da calamità durante le situazioni di disastro |
| Risultati - Outcome (Medio termine) | | |
| Outcome 2. | Rafforzamento delle capacità delle comunità assistite da CADIS in materia di mitigazione, riduzione e risposta ai disastri | <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di comunità assistite da CADIS con organizzazioni di auto-aiuto funzionanti Percentuale di comunità assistite da CADIS con partnership funzionanti con le rispettive LGU per il lavoro in caso di disastri |
| Output 2.1 | Valutazione e documentazione delle vulnerabilità delle comunità assistite da CADIS | <ul style="list-style-type: none"> Numero di mappe di vulnerabilità delle comunità assistite da CADIS completate Numero di partnership formali (come Memorandum of Agreement) con fornitori di servizi esterni (come unità governative locali o agenzie di mappatura) stabilite |
| Output 2.2 | Intensificati i programmi di sviluppo delle capacità per le comunità vulnerabili assistite da CADIS | <ul style="list-style-type: none"> Numero di programmi di formazione su base comunitaria facilitati nelle comunità assistite da CADIS Numero di residenti nelle comunità assistite da CADIS che completano i programmi di formazione |

| Livello | Risultati | Indicatori |
|------------|--|--|
| Output 2.3 | Progetti comunitari nelle comunità assistite da CADIS realizzati secondo un approccio partecipativo | <ul style="list-style-type: none"> Numero di progetti di sviluppo su base comunitaria formulati in collaborazione con le comunità assistite da CADIS Numero di progetti comunitari finanziati Numero di progetti comunitari implementati e completati dalle organizzazioni dei popoli nelle comunità assistite da CADIS |
| Output 2.4 | Comunità vulnerabili assistite da CADIS organizzate | <ul style="list-style-type: none"> Numero di organizzazioni comunitarie nelle comunità assistite da CADIS organizzate in organizzazioni di auto-aiuto |
| Outcome 3. | Rafforzamento dei sistemi e dei processi istituzionali di CADIS necessari a supportare il raggiungimento della sua TdC | <ul style="list-style-type: none"> Percentuale di sistemi organizzativi mirati pienamente operativi |
| Output 3.1 | Rafforzamento del partenariato di governance tra le organizzazioni CADIS centrali e locali | <ul style="list-style-type: none"> Numero di linee guida approvate per il programma Numero di manuali operativi finalizzati e diffusi a tutte le organizzazioni locali CADIS |
| Output 3.2 | Sviluppo e gestione partecipata dei progetti sostenuti | <ul style="list-style-type: none"> Numero di progetti sviluppati con le comunità Numero di progetti comunitari realizzati |
| Output 3.3 | Monitoraggio e valutazione partecipativi basati sui risultati pienamente operativi | <ul style="list-style-type: none"> Accordi istituzionali di MeV e modelli di rendicontazione finalizzati Numero di relazioni sullo stato di avanzamento preparate Numero di relazioni annuali preparate |

Analisi del Rischio e Strategie di Mitigazione

Con la grazia di Dio, si prevede che il Piano strategico CADIS, della durata di sei anni, sarà attuato con successo nei tempi previsti. Tuttavia, non è privo di rischi. CADIS si aspetta che ci siano alcuni rischi lungo il percorso e quindi saranno messe in atto alcune strategie di mitigazione per rispondere a determinati casi. I rischi sono riassunti nella *Tabella 3*.

Tabella 3. Matrice di Rischi e Analisi

| I m p a t t o s u l c o i n v o l g i m e n t o | Alto | | <ul style="list-style-type: none"> Diminuzione significativa dei finanziamenti per il lavoro di CADIS | <ul style="list-style-type: none"> La priorità dei Camilliani rimane il soccorso invece della resilienza |
|--|----------------------------|---|--|--|
| | Medio | <ul style="list-style-type: none"> Basso numero di volontari laici per aumentare le risorse umane di CADIS | <ul style="list-style-type: none"> Competizione tra le organizzazioni CADIS per i finanziamenti | <ul style="list-style-type: none"> Il verificarsi di un'altra pandemia simile al COVID potrebbe limitare fortemente la mobilità locale e internazionale |
| | Basso | | | |
| | | Basso (<30%) | Medio | Alto (>70%) |
| | Probabilità di accadimento | | | |

Una delle strategie chiave che CADIS dovrebbe avviare per mitigare i rischi identificati è quella di espandere la comunicazione strategica rivolgendosi alle reti esistenti come: a) la Famiglia Carismatica Camilliana Internazionale, un'aggregazione di diverse istituzioni/associazioni camilliane come i religiosi camilliani (suore, fratelli, sacerdoti che rappresentano 5 congregazioni religiose), la Famiglia Laica Camilliana, b) i direttori e gli amministratori degli ospedali camilliani (organizzazione libera) e c) le parrocchie e le rettorie camilliane. Queste reti dispongono di risorse umane ampie e competenti e la collaborazione con loro dovrebbe facilitare l'integrazione di CADIS nell'Ordine e creare maggiore pubblicità.

Un'altra strategia chiave per superare questi rischi è il rafforzamento delle competenze di Gestione dei Progetti (Project Management). Ciò significa utilizzare gli strumenti di Project Management per preparare un progetto con obiettivi raggiungibili e per trasformare le comunità colpite da disastri, gestire tempestivamente le attività e i programmi del progetto, valutare e monitorare i progressi e valutare le prestazioni e gli impatti, nonché migliorare e rafforzare la collaborazione tra i team e le parti interessate.

Parte IV. Esecuzione del Piano Strategico CADIS

Programmi

Oltre a realizzare i progetti comunitari specifici in ogni Paese in cui CADIS opera, nel primo anno di attuazione di questo Piano, la Fondazione CADIS progetterà e realizzerà quattro programmi chiave per guidare tutte le organizzazioni locali di CADIS nelle loro operazioni. Si tratta di: Programma di Gestione dei Volontari (PGV); Programma di Sviluppo delle Partnership (PSP); Programma di Mobilitazione delle Risorse (PMR); e Programma di Sviluppo delle Capacità (PSC).

Programma di Gestione dei Volontari (PGV)

I volontari sono persone che si offrono liberamente di partecipare a un'impresa o a un compito senza aspettarsi un compenso in denaro per i loro sforzi. In passato, CADIS ha lavorato molto con volontari, sia sacerdoti e religiosi che laici, provenienti da diversi Paesi. Questi volontari permettono a CADIS di avvalersi di diverse competenze e abilità necessarie per il lavoro in caso di catastrofe, altrimenti non disponibili o non presenti all'interno dell'organizzazione CADIS. Tuttavia, CADIS non ha mai istituito un programma che gestisca sistematicamente i volontari, dal reclutamento all'orientamento, dal dispiegamento al post-dispiegamento (ad esempio, l'estrazione delle lezioni apprese).

Pertanto, entro il primo anno di attuazione del presente Piano, la Fondazione CADIS organizzerà un team per aggiornare e finalizzare la bozza del 2019 del Programma di Gestione dei Volontari (PGV) di CADIS per sacerdoti, volontari religiosi e volontari laici. Il team presenterà le linee guida del VMP entro tre mesi al Consiglio di Amministrazione. Una volta approvato, il Programma sarà applicato a tutti i Partecipanti di CADIS.

Programma di Mobilitazione delle Risorse (PMR)

Il rafforzamento delle operazioni di soccorso e l'espansione nella fase di resilienza del lavoro sui disastri per portare avanti la sua missione richiederanno innegabilmente un aumento significativo delle risorse (finanziarie, umane e materiali). La mobilitazione delle risorse sarà fondamentale per la sostenibilità di CADIS. Tuttavia, mentre CADIS International ha già consolidato le proprie competenze nella mobilitazione di risorse per i disastri di emergenza, è necessario che anche le organizzazioni locali di CADIS sviluppino le proprie competenze e imparino a mobilitare fondi internamente (dai Paesi stessi) e a livello internazionale.

Pertanto, entro il primo anno di attuazione del presente Piano, la Fondazione CADIS organizzerà un team che aggiornerà e finalizzerà la bozza del Programma di Mobilitazione delle Risorse (PMR) CADIS del 2016, che codificherà l'insieme dei criteri e dei processi di mobilitazione.

Il team avrà sei mesi di tempo a partire dalla nomina per completare le linee guida e presentarle al Consiglio di Amministrazione. Una volta approvato, tutte le organizzazioni CADIS locali che non hanno ancora implementato la propria mobilitazione delle risorse potranno iniziare ad attuare il Programma il secondo anno.

Programma di Sviluppo delle Partnership (PSP)

CADIS riconosce di non poter svolgere la propria missione da solo. Richiede una forte collaborazione e partnership con vari soggetti interni ed esterni. La Fondazione CADIS deve lavorare a stretto contatto con le Province e le Delegazioni Camilliane, con i volontari locali e con altre ONG e organizzazioni che operano nel campo della gestione dei disastri, del lavoro umanitario e delle emergenze. Inoltre, CADIS deve imparare a espandere le sue partnership al di là del consueto e del tradizionale. Di conseguenza, deve anche scegliere con cura i suoi partner per non compromettere le sue virtù, i suoi valori e la sua vocazione.

Sebbene lo sviluppo di partnership sia stato un punto fermo delle operazioni di CADIS in passato, non ci sono state linee guida specifiche che regolassero questa pratica organizzativa. Pertanto, entro il primo anno di attuazione del presente Piano Strategico, la Fondazione CADIS organizzerà un terzo gruppo di lavoro che aggiornerà e finalizzerà la bozza del 2018 del Programma di Sviluppo delle Partnership (PSP) di CADIS, compresi i processi standard di identificazione, verifica, avvio e gestione di collaborazioni reciprocamente vantaggiose con altre organizzazioni sia nella sfera pubblica che in quella privata. Il team avrà sei mesi di tempo dalla nomina per completare le linee guida e presentarle al Consiglio di amministrazione per l'approvazione.

Programma di Sviluppo delle Capacità (PSC)

Il Programma di Sviluppo delle Capacità (chiamato anche *capacity building*) riguarda due aspetti: il miglioramento delle competenze del personale di CADIS, cioè dei sacerdoti e dei religiosi, in aree come la gestione dei progetti e la comunicazione; e il potenziamento delle soft skills dei volontari, che dovrebbero possedere competenze tecniche, ma che potrebbero aver bisogno di una maggiore formazione sulle abilità umane.

Entro il primo anno di attuazione del Piano strategico, la Fondazione CADIS organizzerà un team che formulerà il Piano di sviluppo delle capacità di CADIS sia per i sacerdoti e i religiosi che per i volontari laici. Il team dovrà presentare le linee guida del Piano di Sviluppo delle Capacità entro 3 mesi al Consiglio di Amministrazione. Una volta approvato, il Programma sarà implementato in ogni luogo. CADIS e l'Equipe possono inizialmente trarre ispirazione sui tipi di competenze da sviluppare dai risultati prodotti nel piano strategico, come mostrato nella *Tabella 4*.

Tabella 4. Tipi di Intervento per lo Sviluppo di Capacità per Obiettivo del Programma

| Soccorso | Recupero | Resilienza | Diritti/Advocay |
|---|---|--|--|
| Da subito dopo il verificarsi di un disastro a 2 anni | 3-6 dopo il verificarsi di un disastro | Sempre | Sempre |
| <ul style="list-style-type: none"> Gestione logistica Primo soccorso Soccorso d'emergenza Traduzioni Comunicazioni Marketing sociale e advocacy Raccolta fondi Gestione di progetti internazionali e locali Monitoraggio e valutazione dei risultati Documentazione e stesura di rapporti | <ul style="list-style-type: none"> Interventi psicosociali Competenze MHPSS (sostegno sulla salute mentale e psico sociale) Competenze di lavoro sociale Creazione di reti Mobilizzazione delle risorse Scrittura di proposte di sovvenzioni Raccolta fondi Gestione di progetti internazionali e locali Monitoraggio e valutazione basati sui risultati Documentazione e stesura di rapporti | <ul style="list-style-type: none"> Mobilizzazione delle risorse Esprimere il carisma camilliano alla luce della Laudato Si' Scrittura di proposte per progetti incentrati sulla RRC e sul cambiamento climatico Raccolta fondi Gestione di progetti internazionali e locali Monitoraggio e valutazione dei risultati Documentazione e stesura di rapporti | <ul style="list-style-type: none"> Difesa delle politiche (advocacy) Rete (Networking) |

Progetti su Base Comunitaria

CADIS ha identificato la sua missione con tutto ciò che ha a che fare con gravi interruzioni del funzionamento di una comunità che superano la sua capacità di far fronte con le proprie risorse. Questi possono essere naturali, causati dall'uomo e tecnologici, e altri fattori che influenzano l'esposizione e la vulnerabilità di una comunità. CADIS ha il potere e il mandato di finanziare e implementare progetti basati sulla comunità che mirano ad alleviare le persone (soccorso), aiutare le comunità a tornare a un normale stato di salute fisico e spirituale e/o forza (recupero), costruire la capacità delle comunità di resistere (resilienza) e raccogliere il sostegno pubblico o raccomandarne la causa per una politica (diritti/advocacy). Sebbene sia importante soccorrere le persone durante i disastri, è più importante avere più progetti che mirano a costruire le capacità delle comunità nel monitoraggio e nell'istituzione di sistemi di allerta precoce, nella mitigazione, nella preparazione e nella risposta e nel rafforzamento delle capacità delle persone di conoscere i propri diritti, di richiederli e di responsabilizzarsi.

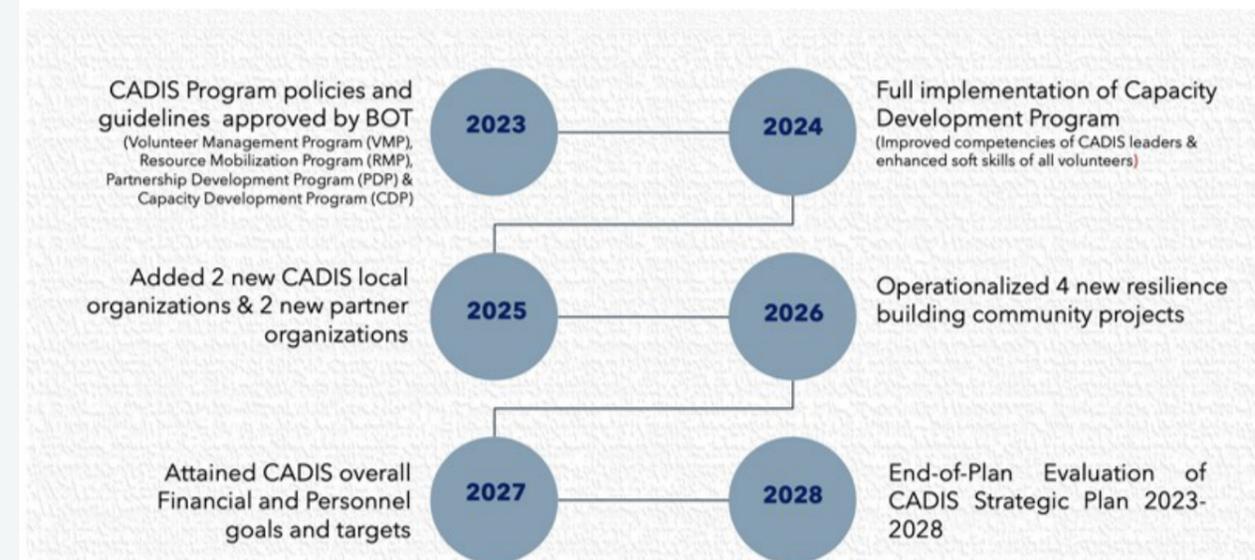
Allo stesso modo, entro il primo anno di attuazione di questo Piano, la Fondazione CADIS organizzerà un team che codificherà i processi e stilerà il manuale per la formulazione di progetti basati sulla comunità. Un aspetto cruciale di questa linea guida è il processo di coinvolgimento delle parti interessate nelle comunità soggette a disastri. Avere linee guida chiare e un manuale operativo aiuterà le altre organizzazioni CADIS locali a lavorare con le rispettive comunità per progettare e realizzare i loro progetti.

Il team avrà 5 mesi di tempo, a partire dalla nomina, per completare le linee guida e presentare i risultati al Consiglio di amministrazione. Una volta approvate, tutte le organizzazioni CADIS locali potranno iniziare a progettare i loro progetti comunitari a partire dal secondo anno.

Obiettivi e Traguardi per i prossimi sei anni

CADIS considererà un traguardo annuale chiave dal 2023 al 2028, come illustrato nella *Figura 5*. Inoltre, i dettagli degli obiettivi annuali di ciascuna organizzazione locale, preparati durante la Conferenza tenutasi a Bangkok (Thailandia) il 7-9 novembre 2022, sono allegati al presente Piano.

Figure 5. Annual Milestones



Requisiti per attuare il Piano Strategico

Per attuare questo Piano strategico sono necessari, tra gli altri, quattro requisiti fondamentali: Risorse Finanziarie; Comunicazioni Strategiche; Risorse Umane; Monitoraggio e Valutazione basati sui risultati.

Risorse Finanziarie

La mobilitazione delle risorse è un processo di raccolta di diversi tipi di sostegno per CADIS. Può includere sia il sostegno in denaro che quello in natura (*Figura 6*). Nella mobilitazione delle risorse gli elementi chiave dovrebbero essere il chiarimento della posizione strategica di CADIS, la revisione dei requisiti delle risorse per il quadro del progetto, l'analisi dell'ambiente esterno delle risorse, la definizione di un obiettivo e di principi guida per l'impegno dei partner delle risorse, l'identificazione dei potenziali partner delle risorse, lo sviluppo di un piano d'azione e il monitoraggio dei progressi per valutare la strategia di mobilitazione delle risorse.



In termini di fonti di finanziamento, l'Asia-Pacifico ha il contributo più alto (49%), mentre l'Africa ha il contributo più basso (0,04%). Questi contributi provengono da organizzazioni interreligiose, cristiane e non cristiane (62%); da Camilliani, province/delegazioni (33%) e il 5% dal settore privato (gruppo o individuo). CADIS terrà un database delle organizzazioni più adatte a finanziare i diversi progetti dopo aver verificato che le organizzazioni sono in linea con la sua modalità operativa (visione, missione), ma invierà proposte di progetto per il finanziamento solo quando l'idea del progetto è chiara all'interno del suo team di esperti (area tematica, area geografica, modus operandi). È importante tenere presente che i donatori non mirano a sostenere un'organizzazione o un particolare programma.

CADIS cercherà:

- Sovvenzioni per progetti: per sostenere programmi o progetti specifici per un periodo prestabilito.
- Sovvenzioni per il potenziamento delle capacità: per aiutare CADIS ad aumentare la propria capacità di fare di più in una particolare area. Questi finanziamenti sono destinati allo sviluppo delle capacità organizzative piuttosto che a un progetto. (Ad esempio, CADIS International o le unità nazionali di CADIS potrebbero riceverle per aiutare a costruire la loro capacità di raccolta fondi).
- Sovvenzioni per i fondi operativi: per fornire un sostegno continuo a CADIS per le spese operative. Le piccole fondazioni familiari sono più propense a fornire sovvenzioni per i fondi operativi rispetto alle fondazioni più grandi e conosciute.
- Sovvenzioni per la ricerca: per finanziare organizzazioni non profit accademiche e orientate alla ricerca.
- Sovvenzioni in beni: per fornire un aiuto non monetario, come attrezzature o personale pro bono. Il più delle volte sono le aziende a fornire donazioni e sovvenzioni in natura.

Alcune fonti in quest'area sono:

- *Disaster ready* fornisce corsi di formazioni umanitaria online e gratuiti <https://www.disasterready.org/>
- *Funds for NGOs* fornisce opportunità di finanziamento attraverso la newsletter <https://www.fundsforngos.org/>

- *ReliefWeb* è un portale online di news sui disastri e aggiornamenti su diverse opportunità <https://reliefweb.int/>
- *Prevention web* è una piattaforma di condivisione di conoscenza globale per la riduzione del rischio di disastro e per la resilienza <https://www.preventionweb.net/>

Strategie di Comunicazione

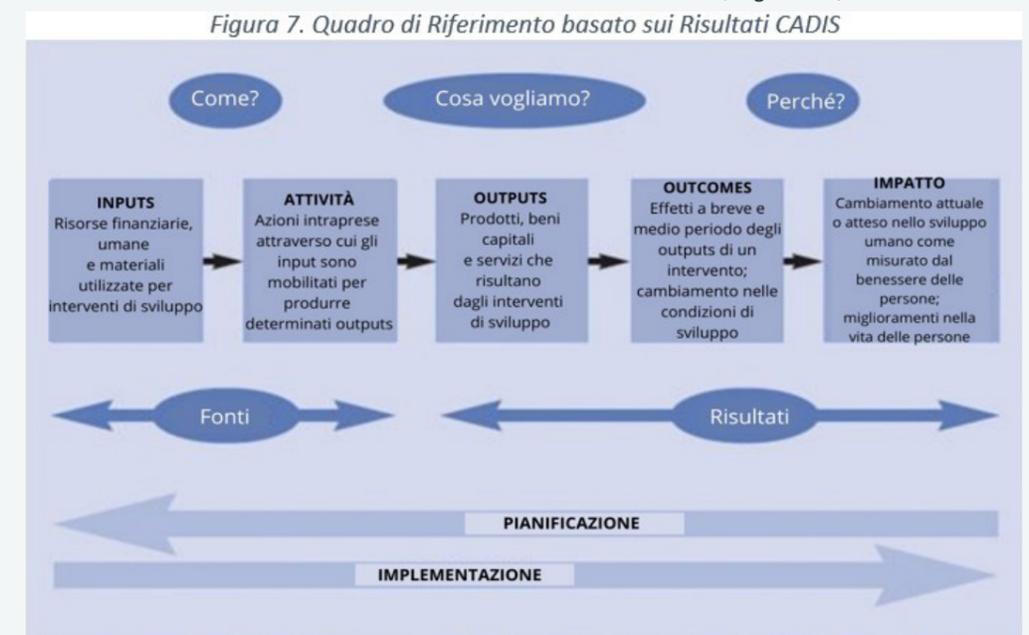
La comunicazione è il processo di trasmissione di idee e informazioni. Per un'iniziativa di base o un'organizzazione comunitaria, ciò significa trasmettere alla comunità la vera natura dell'organizzazione, i problemi di cui si occupa e i risultati ottenuti. CADIS sarà presente su diversi social media come il sito web (<https://www.cadisinternational.org>), Twitter, Facebook, Instagram, LinkedIn e Youtube. CADIS condividerà notizie, immagini, testimonianze e collaborazioni con organizzazioni affini. CADIS International continuerà inoltre a utilizzare il suo CROSSOVER, il bollettino trimestrale. Tutti questi mezzi di comunicazione condividono storie su CADIS con opinioni espresse, spiegano come l'organizzazione può realizzare la sua missione e fanno appello ai contributi.

Risorse Umane

Il numero stimato di risorse umane per ciascun Partecipante, con le rispettive qualifiche, è stato redatto durante la Conferenza tenutasi a Bangkok, in Thailandia, il 7-9 novembre 2022, ed è allegato al presente Piano.

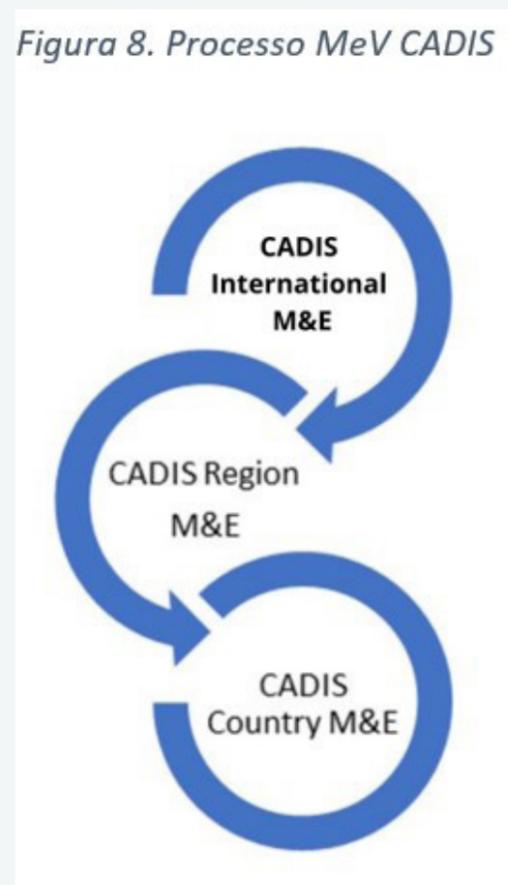
Monitoraggio e valutazione basati sui risultati

Il monitoraggio e la valutazione (MeV) sono un'area importante della gestione dei progetti, sia come strumento di pianificazione che di valutazione. Il quadro dei risultati costituisce la base per le attività di monitoraggio e valutazione a livello di obiettivi. Il Monitoraggio e la Valutazione basati sui Risultati (MVR) mostrano la relazione causale tra gli obiettivi del programma e delineano il modo in cui ciascuno dei risultati immediati, delle realizzazioni e degli esiti si riferisce e facilita il raggiungimento di ciascun obiettivo, nonché il modo in cui gli obiettivi si relazionano tra loro e con l'obiettivo finale (Figura 7).



Entro il primo anno di attuazione del presente Piano, la Fondazione CADIS organizzerà un team per formulare le Linee Guida per il Monitoraggio e la Valutazione di CADIS, compresi gli accordi istituzionali di MeV illustrati nella *Figura 8*. Il team MeV avrà sei mesi di tempo per completare le linee guida e presentare i risultati al Consiglio di Amministrazione.

Figura 8. Processo MeV CADIS



CADIS International standardizzerà il MeV definendo i sistemi di MeV, come i requisiti dei dati, i modelli di rapporto e la frequenza dei rapporti, tra gli altri. Questi dovranno essere condivisi con le regioni e i Paesi CADIS. I Paesi CADIS dovranno raccogliere i dati e presentare i rapporti di MeV utilizzando i modelli standard. Le Regioni consolideranno e faranno un'analisi iniziale. CADIS International condurrà l'analisi generale di MeV.

ALLEGATI (Elenco CADIS)

1. CADIS Australia
8 Perry St., Wentworthville, NSW, Australia
P. Domingo Barawid, MI cadis.aus@gmail.com
2. CADIS Burkina Faso
01 BP 364 Ouagadougou - 01, BF
P. Marius Soussago, MI cadis.burkinaf@gmail.com
3. CADIS Kenya
P.O. BOX 24585 - 00502 Nairobi - Kenya
P. Francis Munene, MI mcmaish2008@gmail.com
4. CADIS Taiwan
160, Chung Cheng S.Rd. Luodong Township, Yilan County 265
P. Jacob Wong, MI hawranosc@yahoo.com
5. CADIS International
Piazza della Maddalena, 53 00186 Rome, Italy
P. Aristelo Miranda, MI info@cadisinternational.org
6. CADIS Austria
Versorgungsheimstraße 72 A-1130 Wien
P. Alberto Marques MI alberto.marques@hotmail.com
7. CADIS Brasile
Av. Pompeia, 888 05022-000 São Paulo - SP
P. Marcelo Valentim de Oliveira, MI valentimdeoliveira@yahoo.com.br
8. CADIS Haiti
B.P 1426 Port au Prince - Haiti (W.I)
P. Robert Daudier, MI chaperonbob@yahoo.fr
9. CADIS Indonesia
Nita, 86152 Maumere Flores, NTT, Indonesia
P. Alfons Oles, MI alfonskalo@gmail.com
10. CADIS Irlanda
11 St. Vincent St. North Dublin 7, Ireland
Sig.ra Anita Ennis, LCF anitaennis@yahoo.co.uk
11. CADIS Tanzania
P.O. Box 35169, Dar es Salaam, Tanzania
P. Shukrani K. Mbirigenda, MI shukranik@yahoo.com
12. CADIS Thailandia
81/2 LuangPhaeng Rd. Khumthong, Latkrabang, Bangkok 10520
P. Rocco Sriprasert, MI fr.pairat@caritasthailand.net
13. CADIS Uganda
Kiira Road P.O. Box 88, Jinja, UGANDA
P. Babychan Paizanalath MI pbabychan@gmail.com
14. CTF India
Carmelaram Post, Sarjapura Road, Ambedkar Nagar Bengaluru 560035, Karnataka State
P. Siby Khaitaran, MI sibykaitharan@gmail.com
15. CTF Filippine
18 Nicanor Reyes St., Varsity Hills, Loyola Heights 1108 Quezon City
P. Dan Cancino, MI dancan915@yahoo.com

CADIS INTERNATIONAL



CADIS
CAMILIAN DISASTER SERVICE
INTERNATIONAL

Piano Strategico
2023-2028